

## Dialogo e Pregiudizio

### Secondo convegno delle reti e dei Tavoli di prevenzione dei gesti suicidari

Il Convegno, organizzato in collaborazione con Trento e Bolzano, con il contributo fattivo dall'azienda sanitaria Marca Trevigiana, è aperto a tutte le Istituzioni, gli Enti e le Associazioni firmatarie del Protocollo d'intesa per la promozione di iniziative in materia di prevenzione dei gesti suicidari e a tutti i cittadini interessati a sostenere la promozione della cultura sociale della prevenzione dei gesti autolesivi.

L'incontro rientra nelle finalità del Protocollo di promozione di iniziative di conoscenza, studio e sensibilizzazione e della condivisione di percorsi di formazione e ricerca firmato da quasi quaranta enti, associazioni e ordini professionali.

Il focus del Convegno è lavorare sulla trasversalità del pregiudizio rispetto a generazioni, professioni e ruoli di una Comunità e l'intento del Convegno è innescare un dialogo capace di tracciare una prospettiva futura di cambiamento in cui lo stigma e il pregiudizio possano far posto all'ascolto e al dialogo reciproco.

L'intervento della mattina "Adulti adolescenti nell'incertezza della vita", darà voce alla ricerca "*Chiedimi come sto. Gli studenti al tempo della pandemia*", grazie alla presentazione della coordinatrice della ricerca dott.ssa Camilla Piredda dell'Unione Studenti Universitari. Ricerca che ha coinvolto 29 mila studenti tra i 14 e i 23 anni e i cui risultati possono sfatare luoghi comuni e pregiudizi rispetto a ciò che si dice sui giovani ed evidenziare elementi conoscitivi e concreti in grado di orientare gli interventi da offrire perché siano coerenti coi bisogni che la ricerca mette in luce. L'analisi dei dati sarà supportata e arricchita dalle considerazioni e commenti del professor Ivo Lizzola dell'Università degli studi di Bergamo e dalla sua profonda esperienza di relazione con i giovani. Al termine della presentazione, è previsto un tempo di scambio e dialogo con la platea.

I lavori di gruppo nel pomeriggio intendono approfondire la tematica. Ci suddivideremo in 4 workshop, ciascuno dei quali ospiterà un'esperienza a partire dalla quale avviare un confronto collettivo e individuare, con l'aiuto dei conduttori, le implicazioni del pregiudizio/stigma rispetto alla tematica del gruppo e il valore del dialogo tra membri della Comunità cittadini e ruoli operativi). A partire da ciò sarà possibile tracciare delle linee di intervento/gestione da condividere nella plenaria conclusiva.

Le tematiche sono le seguenti:

#### 1) "Suicidio: parlarne"

Un gruppo sul mondo della comunicazione in cui confrontarsi in merito ai dubbi di molti sulla opportunità / modalità di comunicare il suicidio. È utile comunicare il suicidio? Se la risposta sarà sì, come, dove e quando farlo, tenendo presente il peso del pregiudizio rispetto alle scelte comunicative che si fanno e gli scenari e le dinamiche positive che il dialogo può aprire.

**Il gruppo "tutto annodato"** (<https://www.instagram.com/tuttoannodato/>), composto da giovani che parlano di salute mentale, prevenzione e sensibilizzazione, metterà a disposizione la sua esperienza nel campo della comunicazione.

Conduttori/facilitatori del gruppo: Renato Decarli coordinatore della Rete di prevenzione dei suicidi Alto Adige e Dott. Oscar Tonon Sostituto Commissario della Questura di Treviso

## **2) "Aprire il cuore: cosa resta a chi resta".**

Un gruppo in cui far emergere il peso del pregiudizio e le modalità in cui si manifesta, l' "imparlabilità" legata all'evento suicidario per le persone che restano (dagli operatori dei servizi ai cari di chi si toglie la vita) e il valore del dialogo come strumento per promuovere scenari di salute anche in queste situazioni.

**Il gruppo Rimanere Insieme** di Advar condividerà delle esperienze che hanno caratterizzato tanti anni di attività mettendo in luce le molteplici sfaccettature degli interventi di supporto alle persone in lutto per suicidio.

Conduttori/facilitatori: Dott.ssa Wilma Angela Di Napoli, psichiatra del centro salute mentale dell'APSS di Trento e Dott. Lorenzo Bolzonello, psicologo di Advar

## **3) "Scuola: parliamo di suicidio?"**

Che cosa succede quando a scuola ci si ritrova ad attraversare un'esperienza di suicidio? Quali resistenze presidiano questo contesto e quali trattengono dall'affrontare la realtà? Un gruppo in cui poter ragionare intorno a dubbi, pregiudizi e paure e nel quale proporre degli strumenti per gestirli.

**Una rappresentanza di una scuola secondaria di secondo grado** porterà un'esperienza diretta della morte di uno studente, quali risorse sono state attivate, quali interrogativi si sono aperti a fronte di questa esperienza.

Conduttori: Dott.ssa Luisa Celeghin referente legalità, politiche giovanili e partecipazione dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Treviso e Dott.ssa Francesca Schir psicologa dell'intendenza scolastica della Rete di Bolzano.

## **4) "Spiritualità e suicidio"**

Un gruppo per lavorare sulle resistenze e i pregiudizi che valicano credo ed età anagrafica e che frenano il prendersi cura dello spirito di chi è coinvolto nei fenomeni suicidari, in specie di chi resta, quali strumenti a disposizione per trovare conforto e senso?

**Don Paolo Giacomazzo** presbitero della diocesi di Treviso potrà portare la sua esperienza pluriennale in questo campo.

Conduttori: Paola Pasqualini consacrata per la pastorale diocesana e Dott.ssa Barbara Laliscia psicologa clinica e di comunità, Associazione Hedera.

In ogni gruppo i presenti porteranno l' articolata ricchezza dei diversi snodi che costituiscono la rete della Comunità: servizi sociali e sanitari, forze dell'ordine, religiosi, cittadini e così via. I contributi esperienziali metteranno tutti in grado di offrire considerazioni e proposte in merito al ruolo del pregiudizio e del dialogo per la gestione del processo di attivazione della prevenzione dei gesti suicidari che tutti insieme si intende promuovere.